Nelle fabbriche del Pratese

Significativi successi della lotta aziendale dei tessili

Prime conquiste alla Pecci, al Fabbricone, alla Balli ed alla « B N. » — Trattative in corso alla Befani — Le rivendicazioni dei lavoratori — Incontro tra sindacati e Unione Industriale

Dagli assegnatari della Gescal

Sospeso il pagamento dei fitti

Si è tenuta a Prato presso il Villaggio Gescal di S Giusto la riunione del Comitato regionale degli assegnatari della GESCAL i quali hanno unanimemente deciso di entrare in agitazione sospendendo il pagamento dei canoni mensili di affitto il cui importo sarà comunque versato in conto corrente bancario

Con tale decisione gli assegnatari intendono protestare contro l'atteggiamento della GESCAL e reclamare la soluzione di numerosi problemi in applicazione delle leggi vigenti

Gli assegnatari chiedono tra l'altro il rispetto della legge che prevede il trasferimento degli alloggi a locazione e a riscatto agli Istituti case popolari delle varie province

Un movimento rivendicativo sindacale di ampie dimensioni è in atto nell'industria tessile pratese La lotta operaia che cerca di conquistare attraverso il rispetto degli accordi interconfederali il contratto di lavoro e perciò la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro più umane e sopportabili condizioni nelle aziende ed una più equa retribuzione si svolge su due piani contemporanei uno più generale con trattative tra sindacati ed Unione industriale e l'altro che si articola nelle varie aziende con rivendicazioni più particolari e corrispondenti alle diverse situazioni

L'assegnazione dei macchinario e dei carichi di lavoro il blocco allo stillicidio dei licenziamenti la contrattazione dei sistemi e dei guadagni di cottimo sono tra i maggiori problemi che costituiscono motivo delle lotte articolate

L'energica azione condotta dai lavoratori del gruppo Pecci » ha già approdato ad alcuni importanti e significativi risultati E stato ottenuto dagli operai del reparto tessitura una riduzione dell'assegnazione dei telai ad ogni tessitore Per i telai automatici « Sulz » si è passati infatti da dodici a sette od otto per ogni operaio

Gli stessi operai hanno anche ottenuto la costituzione di un comitato tecnico paritetico per la valutazione dei criteri e delle tariffe di cottimo

Anche la direzione del Fabbricone ha dovuto desistere da una assurda pretesa Essa infatti intendeva imporre (sotto forma di esperimento come il solito) una maggiore assegnazione di telai ad ogni lavoratore Ma gli operai hanno effettuato due giorni di sciopero e gli altri dipendenti dell'azienda si preparavano a scendere in lotta al loro fianco quando la direzione decideva di sospendere la « prova » riservandosi di elaborare e comunicare eventuali proposte

Un primo positivo sbocco ha avuto anche lo sciopero effettuato dagli operai del reparto finizione del lanificio Balli Hanno infatti avuto inizio le trattative tra la direzione e i sindacati sulla base delle richieste avanzate da quest'ultimi che riguardano la contrattazione dei carichi di lavoro dei sistemi di cottimo di miglioramento delle tariffe e la estensione della retribuzione a cottimo a tutti i lavoratori dipendenti della azienda

Anche alla azienda Befani confezioni e cernita stracci si sono iniziate le trattative tra direzione e sindacati

I lavoratori hanno dovuto affrontare una decisa lotta per rimuovere la direzione da una intransigente posizione negativa Le rivendicazioni essenziali sono premio di produzione per tutti i dipendenti legato all'aumentata produzione passaggio alla quarta categoria di tutte le addette alle macchine ed alla seconda categoria di quelle addette allo stiro a mano passaggio alla quarta categoria super delle lavoratrici addette a più operazioni nell'ambito della « catena » compenso di 20 lire orarie alle addette alle presse 15 minuti soste intermedie retribuite nel corso della giornata

Per sostenere queste rivendicazioni l'intero reparto confezioni era sceso in sciopero alla fine dell'ottobre scorso Alcuni giorni fa effettuava due ore di sciopero il reparto cernita stracci per la difesa del posto di lavoro degli addetti Seguiva un nuovo sciopero di due ore degli stessi lavoratori affiancati dalle lavoratrici del reparto confezioni

Ora sono in corso le trattative che si presentano assai difficoltose per la rigida posizione padronale per cui tutti i lavoratori ne seguono gli sviluppi con estrema attenzione

Analoghe rivendicazioni di quelle poste dalle confezioniste della Befani sono state avanzate alle direzioni delle Confezioni « Star » di Poggio Caiano (qui si chiede anche il mezzo di trasporto per le dipendenti che risiedono a Prato) e per la Confezione « B N »

In quest'ultima azienda è in corso da circa una settimana un esperimento di cottimo che avrà la durata di 20 giorni Esso prevede Alle catene per le donne (produzione pantaloni) per 15 capi all'ora 8% in più della paga Oltre 15 capi all'ora 50 lire orarie in più a tutte le lavoratrici Dieci minuti di sosta intermedia retribuita

Intanto ha avuto luogo un incontro tra le organizzazioni sindacali e l'Unione industriale In questo ambito le rivendicazioni sindacali si riferiscono ad una trattativa delle fasi di lavorazione che riveda i trattamenti salariali e le tariffe di cottimo del 10 per cento a tutti i lavoratori che non percepiscono il cottimo la sistemazione di una serie di situazioni abnormi sia per quanto riguarda gli orari di lavoro sia in relazione alle evasioni degli oneri sociali dei diritti sindacali e dei servizi sociali

Con due dibattiti in Palazzo Riccardi

OGGI SI APRE «SITUAZIONE '68»

Oggi si apre la prima rassegna biennale d'arte e letteratura d'oggi « Situazione 68 », promossa dall'Associazione artigiani della provincia di Firenze

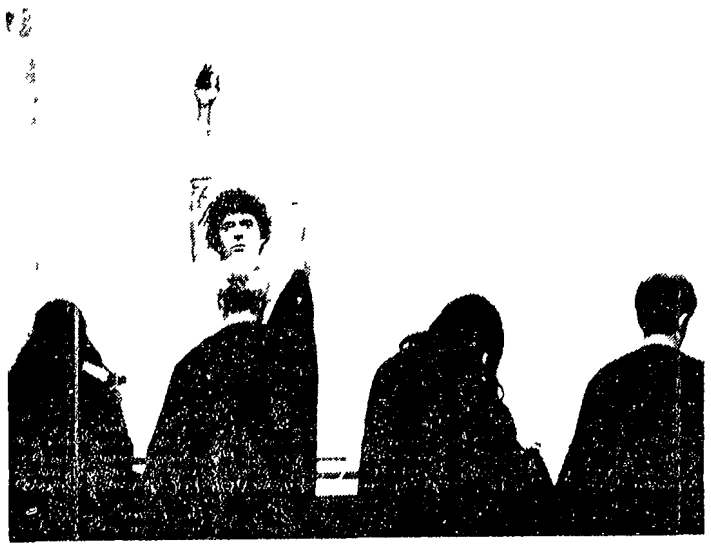
La rassegna si articola in una mostra di arti visive che sarà inaugurata stamani alle ore 10 dal presidente della amministrazione provinciale Gabbuggiani al parterre di piazza San Gallo nella sede della mostra mercato internazionale dell'artigianato e di due dibattiti che si terranno a palazzo Medici Riccardi Il primo di questi dibattiti si aprirà oggi alle ore 15 30 con una relazione di Gillo Dorfles sulla situazione delle arti visive in Italia il secondo avrà luogo domani alle ore 9 e sarà aperto da una relazione di Lamberto Pignotti che farà il punto sulla situazione nella letteratura

Alla mostra come è noto hanno aderito i seguenti artisti Getulio Alviani Franco Angeli Rodolfo Aricò Umberto Bignardi Agostino Bonalumi Mario Ceroli Gianni Colombo Luciano Fabro Riccardo Guarneri Jannis Kounellis Eliseo Mattiacci Aldo Mondino Maurizio Nannucci Ugo Nespolo Luciano Ori Giulio Paolini Paolo Scheggi Gianni Emilio Simonetti

Fanno parte della commissione interdisciplinare Luciano Anceschi Umbro Apollonio Nanni Balestrini Renzo Barilli Alberto Boatto Guido Davico Bonino Antonio Bueno Germino Celant Giampiero Comi Fausto Curi Giorgio De Marchis Roberto Di Marco Gillo Dorfles Umberto Eco Marco Forti Paolo Fossati Alfredo Giuliani Giuliano Gramigna Angelo Guglielmi Francesco Leonetti Giorgio Manganelli Lara Vinca Masini Filiberto Menna Daniele Palazzoli Lamberto Pignotti Giovanni Previtali Valerio Riva Ferruccio Rossi Landi Aldo Rossi Edoardo Sanguineti Mario Spinella Aldo Tagliaferri Gianni Toti

Con « La rivolta degli studenti »

Stasera a Empoli la Compagnia dei quattro



Questa sera alle ore 21,15 al Palazzo delle Esposizioni di Empoli, la Compagnia dei Quattro presenterà, con la regia di Franco Enriques, « La rivolta degli studenti » Protagonisti dello spettacolo, di cui presentiamo una scena nella foto sono Valeria Moriconi, Renzo Montagnani, Tino Carraro e Adriana Innocenti La rappresentazione è organizzata dalla Biblioteca comunale, dal Movimento cooperativo empolese e dal circolo studentesco « Incontri giovanili » Prezzo per posto numerato L 500

Al Magistero

Conferenza su José Marti

Interessante dibattito che ha toccato temi di grande attualità

Una immagine della conferenza

Il pensiero di Josè Marti e più in generale il pensiero politico cubano questi i temi affrontati nel seminario tenuto presso la facoltà di magistero dal prof Julio Le Riverend dell'Università della Avana che ha soggiornato per un breve periodo nella nostra città

Dopo una attenta ricostruzione delle tappe della vita e del pensiero di Josè Marti il prof Julio Le Riverend ne ha sottolineato la radice antimperialistica proprio in quella previsione che ha portato Marti a individuare già nel l'ultimo decennio del secolo scorso nel nascente imperialismo americano il maggiore pericolo per Cuba e l'intera America latina Proprio pochi giorni prima di cadere in battaglia nel corso della seconda guerra d'indipendenza contro la Spagna Marti aveva avuto occasione di riaffermare in una lettera ad un suo amico il suo timore che l'indipendenza di Cuba divenisse pretesto per un intervento degli Stati Uniti che vedevano nelle Antille il ponte strategico verso il dominio del continente latino americano

Nel 1898 due anni appena dopo la morte di Marti gli Stati Uniti prendendo a pretesto l'incidente dell'incrociatore Maine saltato in aria nel la rada dell'Avana dovevano intervenire a Cuba contro la Spagna gettando le basi di un regime neo coloniale Non a caso Lenin nella sua opera « L'imperialismo fase suprema del capitalismo » riconosceva proprio in questa guerra l'inizio dell'epoca imperialista

Una ricostruzione attenta questa del prof Le Riverend che ha avuto senz'altro il merito di chiarirci l'attendibilità storica di quella continuità di cento anni di lotta a cui attualmente si richiama il gruppo dirigente della rivoluzione cubana

Particolarmente vivace è stato il dibattito che ha toccato temi e problemi di scottante attualità con cui si viene misurando oggi la giovane rivoluzione cubana

c. p

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Alle 21 15 (salvi gli abbonamenti) il Teatro di Eduardo presenta « Filumena Marturano » di De Filippo Interpreti principali Eduardo e Pupella Maggio Regia di Eduardo De Filippo

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel 483 607)
Il castello di carte

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 663 611)
Il castello di carte

ARLECCHINO (Via de' Bar di Tel 284 332)
Il più felice dei miliardari con F Mc Murray M

ARISTON (Piazza Ottaviani Tel 287 834)
I quattro dell'Ave Maria con E Wallach A

CAPITOL (Via Castellani Tel 272 320)
Quando muore una stella con R Novak (VM 18) DR

EDISON (Piazza Repubblica Tel 23 110)
Il laureato con A Bancroft S

EXCELSIOR (Via Cerretani Tel 272 798)
Romeo e Giulietta con O Hussey DR

FULGOR (Via M Finiguerra Tel 270 117)
L'ultimo colpo in canna con G Ford A

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112)
I bastardi con G Gemma G

MODERNISSIMO (Tel 275 951)
Il più felice dei miliardari con F Mc Murray M

ODEON (Via dei Sassetti Tel 24 068)
Il medico della mutua con A Sordi SA

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 57 891)
L'età del malessere con H Politoff (VM 18) S

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 Tel 272 474)
Summit con C M Volonté (VM 18) DR

VERDI (Tel 288 242)
Commandos con L Van Cleef DR

CINEMA NUOVO (Galluzzo Tel 289 505)
Arabella con V Lisi SA

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552)
I cannoni di San Sebastian, con A Quinn A

EDEN (Via I Cavalletti Telefono 225 643)
I affare Blindfold con Rock Hudson G

FIORELLA (Tel 660 210)
Il astronave degli esseri perduti con J Donald A

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
Il segreto dello scorpione con A Cord G

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
Svezia inferno e paradiso (VM 18) DO

GARDENIA (Tel 680 982)
Non alza e il ponte abbassa il fiume con T Lewis C

GIARDINO COLONNA (Telefono 660 916)
Se vuoi vivere spara

GIGLIO (Galluzzo)
Buttati Bernardo con P Kastner SA

GOLDONI (Via dei Serragli Tel 222 437)
Divorzio all'americana con D Reynolds S

IDEALE (Tel 50 708)
Riccardo cuor di leone

IL PORTICO (Tel 675 930)
Il magnifico Bobo con P Sellers SA

MARCONI (Tel 680 844)
Il dottor Zivago con O Sharif DR

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
Tutti cadranno in trappola con S Knight C

PUCCINI (Piazza Puccini Tel 30 067)
Il « Che » Guevara

STADIO (Tel 50 913)
I cannoni di San Sebastian con A Quinn A

UNIVERSALE (Tel 226 196)
I nonni mas heraio contro i pirati A

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel 410 007)
Silvestro Gonzales sfida all'ultimo pelo

APOLLO (Via Nazionale 41 Tel 270 049)
Barbarella con J Fonda (VM 18) A

CAVOUR (Tel 587 700)
Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo

COLONNA (Tel 272 178)
Il mistero della mummia con I Morgan (VM 14) A

LUX (Borgo San Frediano Tel 206 822)
La sposa in nero con J Moreau (VM 14) DR

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 137)
La ragazza con la pistola con Monica Vitti SA

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 009)
Straziami ma di baci saziami con N Manfredi SA

MANZONI (Tel 486 808)
Romeo e Giulietta con O Hussey DR

NAZIONALE (Via Cimatori Tel 270 170)
Barbarella con J Fonda (VM 18) A

NICCOLINI (Via Ricasoli Tel 24 287)
Straziami ma di baci saziami con N Manfredi SA

VITTORIA (Tel 480 879)
Lo strangiatore di Boston con T Curtis (VM 14) G

Terze visioni

MELIES (Via M del Pozzo Tel 292 147)
Il mondo è pieno di papà con S D S

ALBA (Tel 588)
Non sparate ai cadi con F Stafford (VM 14) DR

ASTORIA (Tel 664 165)
La strana coppia con J Lemmon SA

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
Diabolicamente tua con V Delon G

AZZURRI (Via Petrella Telefono 43 102)
Svezia inferno e paradiso (VM 18) DO

I riservisti all'attacco del Comitato caccia

In questi giorni fra i concessionari di riserva della nostra provincia è stata fatta circolare una lettera con la quale si invitano i riservisti stessi a sottoscrivere una richiesta di dimissioni dal comitato provinciale della caccia di Firenze dei rappresentanti di associazione agricoltori dell'ente produttori selvaggina e dell'associazione pro natura

Le ragioni di ciò sono dovute al fatto che queste persone si sarebbero rese colpevoli di avere adottato una linea di condotta non conforme alle ispirazioni dei concessionari da loro rappresentati nel comitato della caccia ed inoltre più gravemente di non essersi opposti con la necessaria decisione all'applicazione di quelle nuove norme di legge in materia di rinnovo di concessione alle riserve che il comitato dal canto suo è teso di voler osservare (come deve e come gli competel) nonostante l'invito a suo tempo ricevuto dal ministero dell'agricoltura di soprassedere in attesa di quei pareri del Consiglio di Stato sollecitati dai riservisti

Se il comitato della caccia avesse infatti accolto il discutibile invito del solerte (in questi casi) Ministero dell'agricoltura un importante settore dell'attività venatoria fiorentina sarebbe rimasto bloccato ormai da un anno Con effetti che non sarebbero stati precisamente quelli che in nuova legislazione venatoria con molta evidenza persegue

Tace ippunto da ben undici mesi il Consiglio di stato sui pareri richiestigli dai riservisti buon tramite il ministero dell'agricoltura mentre vi è da oltre un anno una legge abbastanza chiara da far rispettare Inoltre risultava finora almeno secondo le indicazioni di legge sulla composizione dei comitati della caccia che anche a Firenze di rappresentanti dei riservisti ne sono a quel organismo ve ne fosse soltanto uno quello dei IEPS mentre adesso i promotori dell'iniziativa cui parlavamo affermano che ve ne ono almeno re

Mentre giriamo tale « rivelazione » alle organizzazioni degli interessati poiché ad esse soltanto competono le decisioni circa la loro rappresentatività nel comitato della caccia quel che appare veramente originale è la pretesa di voler vincolare l'attività di un organismo il comitato caccia a decisioni ad esso esterne cioè con « iniziative assembleari prese » dai riservisti che i rappresentanti dell'IPS (e questo passo) degli agricoltori e della pronatura dovrebbero rispettare anche se i loro interessi non sono sempre necessariamente convergenti!

I comitati della caccia sono infatti per legge organi del tutto autonomi in cui attività deve ispirarsi il buon governo dell'esercizio venatorio al di sopra di ogni interesse di parte ma soltanto nel rispetto delle leggi

E tale tesiera anche quella di Firenze pensiamo anche se saranno sostituiti i rappresentanti di questa o quella associazione

g. r.

Emigrazione

Di fronte alla crisi del sistema monetario internazionale

Nessun ministro ed «esperto» si è preoccupato degli emigrati

Eppure la decantata stabilità della lira è possibile proprio per le rimesse dei nostri connazionali all'estero Si decidera il governo a salvaguardare gli interessi degli emigrati in tutti i casi di svalutazioni monetarie?

Di fronte alla crisi del sistema monetario internazionale e per esattezza del mondo capitalistico economisti esperti di problemi finanziari e ministri si sono adoperati in ogni modo per rassicurare l'opinione pubblica nazionale che una eventuale svalutazione del franco francese non avrebbe avuto riflessi negativi sull'economia italiana e in particolare sulla stabilità della lira *all'Italia* — ha affermato il ministro Colombo — *ha mantenuto e mantiene saldamente le sue posizioni, partecipa al l'aiuto deliberato per i Paesi in crisi e non avrà ripercussioni sostanziali nei suoi scambi e perciò nella sua economia »*

Come di consueto, in queste circostanze oggetto delle attenzioni e preoccupazioni governative sono state le esportazioni le importazioni lo stato della bilancia dei pagamenti italiana e i riflessi della crisi monetaria sulle borse E le premure governative si sono rivolte essenzialmente ai grandi esportatori (ossia alla FIAT Innocenti Montecatini Edison ecc) per rassicurarli che la crisi monetaria in atto e la eventuale svalutazione del franco non potranno incidere negativamente sui loro interessi se si esporta di meno in Francia si esporterà di più in Germania occidentale hanno detto gli « esperti » Per quanto concerne poi i crediti derivanti dalle merci e prodotti italiani esportati i grandi esportatori possono star tranquilli i loro crediti sono assicurati garantiti e coperti dallo Stato non solo di fronte ad eventuali svalutazioni monetarie, ma anche nei casi di mancato pagamento per rivoluzione cambiamento di regime e persino nei casi di disastro provocato da terremoti e da altre calamità naturali

Ma ecco il punto a nessuno dei ministri, degli economisti o degli « esperti » che si sono occupati così ampiamente delle crisi monetaria è venuto alla mente gli emigrati nessuno ha pensato alle conseguenze che avrebbe una svalutazione del franco sulle rimesse dei lavoratori italiani emigrati in Francia

La cosa non deve sorprendere poiché in effetti la stessa situazione si è prodotta nel dicembre del 1967 quando venne svalutata la sterlina Anche allora i governanti di centro sinistra si preoccuparono degli interessi dei grandi esportatori, ma ignorarono quelli dei lavoratori italiani emigrati in Inghilterra e delle loro famiglie residenti in Patria La conseguenza è stata che le rimesse dei 170 mila emigrati in questo Paese hanno subito nel corso del 1968 una decurtazione del 11 3 per cento ossia pari alla svalutazione subita dalla sterlina E se si tiene conto che le rimesse annuali effettuate dagli emigrati in Inghilterra mediante canali ufficiali (controllati cioè dall'Ufficio italiano cambi) e non ufficiali possono valutarsi prudenzialmente intorno ai 40 milioni di dollari si deve concludere che le rimesse ricevute dalle famiglie nel corso del 1968 hanno subito un taglio di almeno 6 milioni di dollari pari a 3 miliardi e 700 milioni di lire

Ora la tanto decantata stabilità della lira è possibile e soprattutto grazie alle rimesse degli emigrati che hanno procurato negli ultimi 5 anni valuta pregiata pari a circa 2 500 miliardi di lire ossia pari all'ammontare delle riserve valutarie di cui dispone oggi la Banca d'Italia

E' dunque inammissibile e persino scandaloso che di fronte all'attuale crisi monetaria e alle prospettive di nuove svalutazioni che questa comporta — anche su per il momento e stata scongiurata una svalutazione ufficiale del franco francese — che da parte dei responsabili della politica economica e finanziaria governativa si continui ad ignorare gli interessi vitali dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie e a preoccuparsi unicamente degli interessi dei grandi esportatori E indispensabile e urgente porre rimedio a questa situazione prevenendo al più presto un provvedimento legislativo che impegni il governo a garantire e salvaguardare gli interessi dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie in tutti i casi di svalutazioni monetarie al fine di conceder loro una indennità compensativa della decurtazione provocata nelle rimesse da eventuali nuove svalutazioni

ALVO FONTANI

L'azione e gli impegni della CGIL per difendere i diritti degli emigrati

Una larga collaborazione tra i sindacati europei

Qual è l'azione dei sindacati per partecipare agli accordi di emigrazione ed aumentare conseguentemente il loro potere contrattuale in questo campo? Come si sviluppa l'azione e la collaborazione unitaria tra i sindacati italiani e quelli degli altri Paesi per meglio difendere gli interessi e i diritti degli emigrati? A queste domande che colgono due delle questioni che interessano maggiormente i nostri emigrati risponde in un'intervista concessa al quindicinale delle Colonie libere in Svizzera Emigrazione italiana *il compagno Enrico Vercellino dell'Ufficio internazionale della CGIL*

Riferendosi al recente incontro tra la CGIL e il LAV (le organizzazioni sindacali del Lussemburgo) Vercellino dice

« La collaborazione sindacale bilaterale promossa sugli accordi di emigrazione acquista anche un valore europeo Queste forme di azione unitaria sui problemi concreti non possono che aumentare il potere contrattuale dei sindacati nei confronti del padronato sui mercati nazionali, comunitario ed europeo della manodopera Numerosi fatti e prese di posizione dei sindacati confermano che i lavoratori e le organizzazioni sindacali del MEC dell'EFTA e di tutta l'Europa non possono più affrontare disunite e quindi con una capacità di negoziazione fortemente indebolita nè i problemi dell'emigrazione nè quelli più generali dell'occupazione della manodopera e del suo mercato nazionale e sovranazionale

« L'intesa italo lussemburghese conferma che i sindacati possono prepararsi meglio e di comune accordo — malgrado le differenze esistenti tra di loro — a contrattare con i governi e con gli imprenditori tutte le condizioni create direttamente o indirettamente sul mercato europeo della manodopera Nel campo della emigrazione essi possono contare molto di più ovunque si tratti di negoziare controllare e far rispettare tutte le condizioni di espatrio, permanenza all'estero rientro e reinserimento nella collettività nazionale »

Più avanti parlando della collaborazione tra i sindacati il dirigente della CGIL afferma « Essa ha una funzione insostituibile e decisiva A me sembra che solo tale collaborazione anche nelle forme più diverse e sia pure per cominciare meno impegnative possa permettere di elaborare o concordare misure che regolarizzino il movimento del lavoro la mobilità e le forme di integrazione della manodopera incidendo in modo determinante sulle scelte economiche nazionali e sovranazionali nu mentando l'occupazione e i salari e riducendo la settimana lavorativa Solo così è possibile assicurare il lavoro in Italia e all'estero ad altri lavoratori

« Anche i sindacati belgi tedeschi svedesi norvegesi e numerosi altri che non vengono ancora consultati non partecipano affatto o insufficientemente agli accordi di emigrazione chiedono insistentemente negli ultimi tempi di parteciparvi e rivendicano un maggior peso nel MEC in altri organismi e a livello europeo per influire e contribuire ad elaborare le decisioni su queste questioni »

Ci scrivono da

BELGIO

Per dare un aiuto ai colpiti dalla silicosi

Cara Unità

sono stato con una delegazione di compagni al festival dell'Unità tenutosi a Flenu nel Borinage (Belgio) Qui mi sono trattenuto per alcuni giorni presso mio fratello ed alcuni suoi amici emigrati dal 1947 e così ho avuto modo di conoscere le condizioni dolorosissime in cui sono ridotti gli italiani che per anni hanno lavorato e sofferto nelle miniere molti di essi sono affetti da silicosi malattia che ha minato il loro fisico ed il morale

Tali lavoratori sono rammaricati perchè nulla si è fatto per essi da parte dei nostri governanti Questi nostri eroi sconosciuti che con i loro immani sacrifici hanno contribuito non poco alla ricostruzione dell'Italia (con le loro rimesse di valuta estera e con i due chili di carbone a testa percepito dal nostro governo per ogni giornata lavorativa e per ogni minatore) hanno espresso il desiderio di voler trascorrere sia pure pochi giorni all'anno nel proprio paese ed il governo dovrebbe perciò provvedere alla costituzione di colonie riservate a loro in luoghi ameni e freschi cioè adatti ai lavoratori colpiti da tale male

Il Partito comunista che è l'unico partito che difende i lavoratori si faccia interprete della giusta richiesta dei nostri emigrati e presenti una proposta di legge in merito Il nostro Partito non può deludere la fiducia che tali lavoratori hanno per esso

Fraterni saluti

DOMENICO BARRASSO (segretario della Camera del Lavoro di Grottaminarda Avellino)

SVIZZERA

La ditta invita a lavorare « con entusiasmo »

Cara Unità

Il padronato svizzero per di continuare la sua corsa ai favolosi profitti — dovuta anche alla presenza massiccia degli operai stranieri in particolare italiani — non esita a ricorrere a « consigli » in cui si mescolano religione e psicologia

Mi attengo ai fatti La ditta di confezioni Frey di Wangen (Olten) ha distribuito un giornaletto di fabbrica nel quale vi è un articolo scritto per l'occasione solo in italiano (da tener presente che detto giornale è bilingue) con il titolo « I dieci comandamenti della vita » Vale citare il numero tre e il numero nove di detti « comandamenti » consigliati dagli psicologi padronali Dicono « 3) Occupatevi con entusiasmo del nostro lavoro ogni giorno come fosse il primo Impegnatevi il nostro spirito e la nostra attività serenamente con sicurezza e serenità » « 9) L'azienda ha bisogno di noi tutti anche noi abbiamo bisogno dell'azienda I vantaggi e i successi della ditta a lungo andare saranno anche i nostri »

Gli operai si chiedono dopo 9 ore di estenuante lavoro sempre più duro e con i cottimi impossibili come si fa ad avere « entusiasmo » Le statistiche dimostrano l'aumento delle malattie come la nevrosi ed altre che sono proprio legate ai ritmi di lavoro sempre più intensi e che logorano in breve il nostro fisico come si fa allora ad essere sereni?

E così a questo modo il padronato riesce con il sudore degli operai ad accumulare grandi capitali Non ci si venga a raccontare la storiella degli operai che 50 anni fa andavano con gli zoccoli e adesso sono riusciti a strappare l'ultima via perchè essa non regge Noi emigrati sappiamo bene forse più degli altri perchè viviamo in mezzo ad operai di ogni nazionalità come è realmente il mondo capitalistico l'amara Grecia dei militari e di Onassis la miseria e la dittatura di Franco in Spagna l'analfabetismo e l'arretratezza di una gran parte dell'Italia E allora ecco che da questi Paesi nasce quella vera piaga che è l'emigrazione che ha provocato lutti e lacerazioni Ma presto o tardi anche noi chiederemo il rispetto dei 10 comandamenti quelli veri non quelli del padrone e giudicheremo contro le ingiustizie sociali

Ringrazio per la pubblicazione

M R
per un gruppo di lavoratrici (Olten Svizzera)